



CHIOMONTE - Archiviato questo primo campeggio studentesco, i giovani No Tav hanno già fissato la data della seconda edizione: l'appuntamento è dall'8 all'11 settembre sempre a Chiomonte, in località Gravella, per programmare una nuova campagna d'informazione in vista dell'anno scola-

contestare l'opera, la militarizzazione della Maddalena e organizzare nuove azioni di disturbo, come quelle che nei giorni scorsi hanno fatto capire che il 2012 regalerà un'altra lunga, calda estate di lotta.

Battere ogni sera i guard-rail davanti ai cancelli della centrale

Passeggiata degli studenti, la polizia li spinge via

Tentativo fallito su via dell'Avanà, il campeggio No Tav si chiude con la 'battitura'

elettrica è ormai un rito quotidiano che i turni di guardia al presidio interforze difficilmente potranno evitare. Ma la questura ha parlato anche di lanci di pietre, biglie, petardi e bombe carta da parte di alcuni attivisti incappucciati: subito gli esponenti torinesi di Pd, Pdl e Lega, oltre ai sindacati di polizia, non si sono lasciati sfuggire l'occasione per diramare note stampa in cui chiedono l'immediato sgombero del campeggio. Gli studenti, invece, rigettano queste ricostruzioni, sostenendo di aver lanciato soltanto dei gavettoni dopo che la polizia li aveva bagnati utilizzando gli idranti "a mano": «Se come dicono loro abbiamo compiuto gesti violenti, perché da parte della polizia non c'è stata alcuna reazione come avveniva in

passato quando la situazione degenerava? - si chiede Xhesi Skendo, portavoce del Kgn, Komitato giovani No Tav - *Oltre ai gavettoni, tutto ciò che abbiamo fatto è stato accendere qualche fumogeno, per altro tenendolo in mano*».

L'altro momento di tensione si è verificato martedì pomeriggio, quando una ventina di studenti ha preso il sentiero che costeggia via dell'Avanà per tentare un nuovo blitz sulla strada delle vigne presidiata dalle forze dell'ordine. Un'occupazione simbolica e pacifica più volte riuscita lo scorso autunno, senza scontri o particolari tensioni. Stavolta non è andata così. Imboccata la diramazione che dalle vigne scende verso via dell'Avanà, i ragazzi si sono trovati di fronte uno schieramento di agenti

in assetto antisommossa che hanno impedito l'accesso alla strada asfaltata, cacciando gli studenti a suon di spintoni. «Siamo arrivati lì in modo assolutamente tranquillo, proprio sulla scorta di quanto era successo l'anno scorso - racconta gli organizzatori del campeggio - è stata comunque un'esperienza positiva: in questo modo i ragazzi arrivati da fuori hanno potuto toccare con mano cosa significa l'occupazione militare, senza contare che alcuni poliziotti ci hanno anche preso gratuitamente a male parole. Siamo soddisfatti per com'è andato il campeggio e per questo, in assemblea, abbiamo deciso di ripeterlo a settembre».

Intanto nel week-end proseguono le iniziative di lotta al campeggio, destinato a durare tutta

l'estate: stasera cena collettiva alle 19,30, poi alle 21 tutti a Susa al salone Monsignor Rosaz per la replica dell'assemblea "C'è lavoro... e lavoro", in cui si parlerà dei curriculum penali di alcune delle aziende che lavorano al tunnel della Maddalena e del ruolo dei politici locali. Sabato alle 18, sempre al campeggio, dibattito con il giornalista e scrittore Maurizio Pagliassotti che presenterà il libro "Chi comanda Torino": seguirà alle 20,30 una grigliata No Tav e altre azioni di lotta. Domenica, per tutta la giornata, attività di sistemazione dell'area campeggio, quindi alle 18 nuova passeggiata attorno alle recinzioni del cantiere, con partenza e arrivo sempre al campeggio No Tav.

Marco Giavelli